

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2022



**GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA
SULL'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI
SUL LAVORO**

**INFORTUNI SUL LAVORO 2021: LA
LETTURA DEI DATI**

**INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO
NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA**

MALATTIE PROFESSIONALI NEL 2021

NR. 7 - LUGLIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Tommaso De Nicola
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Articoli a cura di Andrea Bucciarelli e Alessandro Salvati
Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULL'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

La pandemia ha fortemente condizionato l'andamento del fenomeno infortunistico del biennio 2020-2021 e dei primi mesi del 2022 e il confronto con gli anni precedenti risente di alcuni fattori, più volte richiamati, collegati all'emergenza sanitaria che ne hanno influenzato il trend: la sospensione su tutto il territorio nazionale tra marzo e maggio del 2020, ai fini del contenimento dell'epidemia da nuovo Coronavirus, di ogni attività produttiva considerata non essenziale, la contemporanea chiusura dei plessi scolastici e la difficoltà incontrata dalle imprese nel riprendere la produzione a pieno regime nel periodo post-lockdown.

Le chiusure mirate, le limitazioni alla circolazione stradale e il massiccio ricorso al lavoro agile (quest'ultimo presente anche nel 2021 e 2022) hanno avuto l'effetto collaterale di ridurre l'esposizione al rischio di infortuni sul lavoro "tradizionali" (compresi quelli "in itinere") abbattendone sensibilmente la numerosità rispetto agli anni precedenti, sia per i casi in complesso che per i mortali. A compensare tale fenomeno è però intervenuta una nuova generazione di infortuni sul lavoro, quella da contagio per Covid-19, peraltro con un diverso andamento negli anni interessati che, aggiungendosi alle denunce "tradizionali", ha prodotto due effetti distinti: per le denunce di infortunio in complesso, un ridimensionamento nel 2020 del calo rispetto all'anno precedente, mentre per i casi mortali, la particolare letalità del virus ha aggravato il confronto tra il 2020 e il 2019.

Se nel 2020, le numerosissime denunce da contagio hanno, infatti, ridimensionato nel saldo complessivo il calo delle denunce "tradizionali" e, viceversa, per la forte letalità del virus nelle sue prime varianti, aggravato il confronto 2020-2019 nei casi mortali, nel 2021 si è assistito ad un notevole calo dei contagi professionali (anche mortali) a fronte invece di una ripresa delle denunce tradizionali. Aumento quest'ultimo con una componente di "rimbalzo" rispetto ai dati del 2020 caratterizzato dal rallentamento (se non blocco) di molte attività produttive e massiccio ricorso al lavoro agile, con conseguente e significativa riduzione degli infortuni tradizionali (in occasione di lavoro e in itinere).

La graduale ripresa delle attività in molti settori economici e il ritorno, seppur parziale, al lavoro in presenza hanno di fatto comportato nel 2021 un innalzamento del rischio di infortunarsi rispetto all'anno precedente, dentro e fuori dell'azienda. Ma già nei primi quattro mesi del 2022 le infezioni da Covid-19 denunciate hanno superato quelle dell'intero 2021.

INFORTUNI SUL LAVORO 2021: LA LETTURA DEI DATI

Alla rilevazione del 30 aprile 2022, le denunce di infortunio in complesso hanno registrato nel 2021 un ulteriore calo dopo quello già osservato nel 2020. Sono state rilevate poco più di 564 mila denunce di infortuni accaduti nel 2021, -1,4% rispetto al 2020 (8mila casi in meno) e -12,5% rispetto al 2019 (80mila casi in meno), ossia prima della pandemia.

Il calo del 2021 è dovuto esclusivamente alla contrazione dei contagi professionali passati dai quasi 150 mila del 2020 ai circa 50 mila nel 2021, anche se i numeri del 2022 indicano una recrudescenza degli infortuni da Covid-19 in ambito lavorativo (nei primi quattro mesi del 2022 le infezioni denunciate hanno superato quelle dell'intero 2021); in generale, se nell'anno 2020 l'incidenza media delle denunce da Covid-19 sul totale di tutti gli infortuni denunciati è stata di una denuncia ogni quattro, nel 2021 si è scesi a una su dodici e nel primo quadrimestre 2022 si è tornati, come nel 2020, a una su quattro.

Le denunce "tradizionali" (cioè al netto dei casi da contagio), invece, hanno subito nel 2021 un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 20% (sia nella componente in occasione di lavoro che, in maggior misura, in quella in itinere).

La riduzione delle denunce in complesso registrata nel 2021 rispetto all'anno precedente (-1,4%) è sintesi di due andamenti differenti per le due modalità di accadimento degli infortuni: se gli infortuni in occasione di lavoro (oltre 480mila), nonostante la presenza delle nuove denunce da Covid-19, sono diminuiti del 5,2%, quelli in itinere (circa 84mila) sono invece aumentati del 27,5%, un balzo in avanti rispetto al dato 2020 caratterizzato d'altronde dalle limitazioni alla circolazione stradale durante il lockdown e dal massiccio ricorso allo smart working. La ripresa nel 2021 degli incidenti stradali si conferma anche tra gli infortuni in occasione di lavoro dove i quasi 16mila casi che hanno visto coinvolti mezzi di trasporto (si pensi ai conducenti professionali, quali camionisti, tassisti, ecc.) sono aumentati del 17,4% rispetto all'anno prima (oltre 2mila in più).

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento e anno di accadimento

Modalità di accadimento	Anno di accadimento									
	2017		2018		2019		2020		2021	
In occasione di lavoro	543.935	84,11%	541.050	83,93%	538.620	83,57%	506.448	88,51%	480.293	85,14%
			-0,53%		-0,45%		-5,97%		-5,16%	
Senza mezzo di trasporto	522.852	80,85%	520.433	80,73%	519.501	80,61%	493.024	86,16%	464.532	82,35%
			-0,46%		-0,18%		-5,10%		-5,78%	
Con mezzo di trasporto	21.083	3,26%	20.617	3,20%	19.119	2,97%	13.424	2,35%	15.761	2,79%
			-2,21%		-7,27%		-29,79%		17,41%	
In itinere	102.730	15,89%	103.582	16,07%	105.859	16,43%	65.743	11,49%	83.796	14,86%
			0,83%		2,20%		-37,90%		27,46%	
Senza mezzo di trasporto	30.114	4,66%	29.363	4,56%	31.892	4,95%	19.512	3,41%	24.617	4,36%
			-2,49%		8,61%		-38,82%		26,16%	
Con mezzo di trasporto	72.616	11,23%	74.219	11,51%	73.967	11,48%	46.231	8,08%	59.179	10,49%
			2,21%		-0,34%		-37,50%		28,01%	
Totale	646.665	100,00%	644.632	100,00%	644.479	100,00%	572.191	100,00%	564.089	100,00%
			-0,31%		-0,02%		-11,22%		-1,42%	

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

Alla complessiva contrazione delle denunce di infortunio sul lavoro del 2021 rispetto al 2020 ha contribuito solo la gestione assicurativa dell'Industria e Servizi (-6,2%, da 504mila a 472mila denunce), mentre quella per conto dello Stato è aumentata del 54,8%, da quasi 42mila a oltre 64mila (dopo un 2020 di didattica a distanza degli studenti delle scuole/università statali, conteggiati nella gestione, e ricorso allo smart working dei dipendenti statali) e l'Agricoltura dell'1,9% (da meno di 27mila a oltre 27mila).

Per tutte le gestioni assicurative si evidenzia un aumento degli infortuni in itinere, mentre quelli in occasione di lavoro segnano valori in calo rispetto al 2020 solo per l'Industria e Servizi (-10,3%), influenzata dalla diminuzione dei casi Covid-19.

Tra i settori di attività economica dell'Industria e servizi, limitatamente ai casi in occasione di lavoro, si segnalano la Sanità e assistenza sociale che sale dagli oltre 30mila casi del 2019 ai 103mila del 2020 (+238%) per poi scendere ai 45mila del 2021 (-56%). Il settore è stato, infatti, particolarmente coinvolto dalla pandemia ed esposto ad un elevato rischio di contagio, con il personale sanitario sottoposto a ritmi e stress lavorativi rilevanti. Quasi il 70% dei contagi professionali da Covid-19 codificati per attività economica nell'Industria e servizi del 2020 e oltre la metà del 2021 ha infatti interessato il settore e prioritariamente il personale sanitario e parasanitario che vi opera. Tra gli altri settori di attività economica che avevano registrato incrementi nel 2020 rispetto al 2019 si evidenziano l'amministrazione pubblica (ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl) con +85%, per poi subire un calo tra il 2020 e 2021 (-36%) e alcune attività del manifatturiero rientranti tra quelle essenziali e quindi sempre attive nell'arco dell'intero anno, quali le produzioni farmaceutiche (rispettivamente +6% e -19%).

Altri settori come le Costruzioni e il Trasporto e magazzinaggio che invece nel 2020 avevano registrato un calo rispetto al 2019 (-19% e -20% rispettivamente), nel 2021 segnano un incremento rispetto al precedente anno (+16% e +24%).

Il calo dell'1,4% delle denunce tra il 2020 e 2021, in ottica di genere, è legato alla sola componente femminile che si contrae del 16,1% (quella maschile, viceversa risulta in aumento del 9,5%), ma con un distinguo: a crollare, sia per le donne che per gli uomini, sono stati gli infortuni da contagio, molto più incisivi tra le donne (per la maggior presenza di lavoratrici nei settori strategici di contrasto alla pandemia), mentre le altre denunce "tradizionali" risultano in aumento per ambo i sessi e in ugual misura percentuale (circa 19% in più).

Tabella B1.1 - Denunce d'infortunio per gestione, modalità di accadimento e anno di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Anno di accadimento									
		2017		2018		2019		2020		2021	
Industria e Servizi	In occasione di lavoro	416.118	82,23%	413.401	81,97%	410.940	81,63%	444.612	88,25%	398.635	84,38%
				-0,65%			-0,60%		8,19%		-10,34%
	Senza mezzo di trasporto	396.213	78,30%	393.905	78,10%	393.001	78,07%	431.884	85,72%	383.725	81,23%
				-0,58%			-0,23%		9,89%		-11,15%
	Con mezzo di trasporto	19.905	3,93%	19.496	3,87%	17.939	3,56%	12.728	2,53%	14.910	3,16%
				-2,05%			-7,99%		-29,05%		17,14%
	In itinere	89.923	17,77%	90.949	18,03%	92.459	18,37%	59.204	11,75%	73.773	15,62%
				1,14%			1,66%		-35,97%		24,61%
	Senza mezzo di trasporto	24.340	4,81%	23.827	4,72%	25.725	5,11%	16.640	3,30%	20.223	4,28%
				-2,11%			7,97%		-35,32%		21,53%
Con mezzo di trasporto	65.583	12,96%	67.122	13,31%	66.734	13,26%	42.564	8,45%	53.550	11,34%	
			2,35%			-0,58%		-36,22%		25,81%	
Totale	506.041	100,00%	504.350	100,00%	503.399	100,00%	503.816	100,00%	472.408	100,00%	
			-0,33%			-0,19%		0,08%		-6,23%	
Agricoltura	In occasione di lavoro	32.999	95,86%	32.117	95,29%	31.406	94,97%	25.442	95,25%	25.622	94,18%
				-2,67%			-2,21%		-18,99%		0,71%
	Senza mezzo di trasporto	32.434	94,22%	31.552	93,62%	30.769	93,04%	24.944	93,38%	25.069	92,15%
				-2,72%			-2,48%		-18,93%		0,50%
	Con mezzo di trasporto	565	1,64%	565	1,68%	637	1,93%	498	1,86%	553	2,03%
				0,00%			12,74%		-21,82%		11,04%
	In itinere	1.425	4,14%	1.587	4,71%	1.664	5,03%	1.269	4,75%	1.584	5,82%
				11,37%			4,85%		-23,74%		24,82%
	Senza mezzo di trasporto	224	0,65%	224	0,66%	268	0,81%	195	0,73%	271	1,00%
				0,00%			19,64%		-27,24%		38,97%
Con mezzo di trasporto	1.201	3,49%	1.363	4,04%	1.396	4,22%	1.074	4,02%	1.313	4,83%	
			13,49%			2,42%		-23,07%		22,25%	
Totale	34.424	100,00%	33.704	100,00%	33.070	100,00%	26.711	100,00%	27.206	100,00%	
			-2,09%			-1,88%		-19,23%		1,85%	
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	94.818	89,28%	95.532	89,64%	96.274	89,13%	36.394	87,35%	56.036	86,91%
				0,75%			0,78%		-62,20%		53,97%
	Senza mezzo di trasporto	94.205	88,71%	94.976	89,11%	95.731	88,63%	36.196	86,88%	55.738	86,45%
				0,82%			0,79%		-62,19%		53,99%
	Con mezzo di trasporto	613	0,58%	556	0,52%	543	0,50%	198	0,48%	298	0,46%
				-9,30%			-2,34%		-63,54%		50,51%
	In itinere	11.382	10,72%	11.046	10,36%	11.736	10,87%	5.270	12,65%	8.439	13,09%
				-2,95%			6,25%		-55,10%		60,13%
	Senza mezzo di trasporto	5.550	5,23%	5.312	4,98%	5.899	5,46%	2.677	6,43%	4.123	6,39%
				-4,29%			11,05%		-54,62%		54,02%
Con mezzo di trasporto	5.832	5,49%	5.734	5,38%	5.837	5,40%	2.593	6,22%	4.316	6,69%	
			-1,68%			1,80%		-55,58%		66,45%	
Totale	106.200	100,00%	106.578	100,00%	108.010	100,00%	41.664	100,00%	64.475	100,00%	
			0,36%			1,34%		-61,43%		54,75%	
Totale	646.665		644.632		644.479		572.191		564.089		
			-0,31%			-0,02%		-11,22%		-1,42%	

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

La diminuzione nel 2021 delle denunce ha interessato esclusivamente i lavoratori italiani (-2,4%), mentre per quelli nati all'estero si è rilevato un aumento (+3,1%).

Dall'analisi per classi di età emergono decrementi per le fasce di età sopra i 35 anni (-9,7%) e, viceversa, aumenti per i lavoratori più giovani (+19,4%): ad influire sui lavoratori over-35 un'incidenza maggiore dei casi da contagio (in sensibile calo nel 2021 rispetto al 2020) mentre nei più giovani si rileva anche una ripresa delle denunce da parte di studenti per la maggior frequentazione in presenza nel 2021.

L'analisi territoriale evidenzia andamenti diversi tra le aree del Paese: nel Nord-Ovest si registra nel 2021 una flessione del 9,9%, trainata dall'importante calo delle denunce da Covid (-75% circa, il maggiore tra le ripartizioni territoriali) a fronte di un aumento delle denunce tradizionali (oltre il 20%); il Nord-Est, meno influenzato degli altri dal Covid in termini di incidenza percentuale sul totale delle denunce del territorio, registra un aumento complessivo del +3,1% (sempre a saldo del notevole calo dei contagi sul lavoro e dell'aumento degli infortuni tradizionali) e analogamente il Centro col +4,2%. Anche il Sud e le Isole hanno assistito a cali dei casi da Covid e, viceversa, ad aumenti degli infortuni tradizionali (ma con minore intensità rispetto alle altre aree) e i saldi di tali andamenti contrastanti si sono concretizzati in un calo dell'1,4% per il Sud e in un aumento del +4,3% nelle Isole. A livello

regionale, i cali percentuali più importanti si sono rilevati in Valle d'Aosta (-21,8%) e Piemonte (-17,4%), in entrambi i casi solo per effetto del calo dei contagi, mentre gli aumenti, sempre percentualmente, più consistenti si riferiscono all'Umbria (+13,2%) e al Molise (+12,4%). Per gli infortuni tradizionali (senza quindi considerare i contagi), fermo il dato che tutte le regioni li hanno visti aumentare, quelle che hanno superato il 20% di incremento rispetto all'anno precedente si trovano tutte al Nord e sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, la Liguria e l'Emilia Romagna.

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro nel 2021 sono stati 349.643 (il 62% del totale denunce), di cui circa il 17,4% "fuori dell'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere", in pratica infortuni stradali); la quota dei casi riconosciuti dei precedenti anni, più consolidati, supera il 65%. Elevate le percentuali di riconoscimento della componente da Covid-19, intorno all'88% nel 2020 e al 70% nel 2021, ricordando, tuttavia, che per la definizione finale delle conseguenze di un infortunio in termini di menomazione (e a maggior ragione per quelli da contagio professionale) occorre un adeguato e necessario periodo di tempo per la stabilizzazione dei postumi.

Quasi 9 infortuni su 10 (86,2%) dei casi accertati positivamente nel 2021 hanno riguardato gli infortuni in occasione di lavoro, quota superiore (come anche quella del 2020 pari a 89,8%) a quella registrata negli anni precedenti la pandemia (mediamente circa l'85%) per effetto della concentrazione in tale modalità di accadimento dei casi da contagio, caratterizzati da percentuali di riconoscimento più elevate come già detto. Di conseguenza nel 2021, sempre per i casi accertati positivamente, resta più bassa che negli anni pre-pandemia la percentuale di infortuni in itinere, il 13,8% contro il 15%, percentuale comunque in ripresa rispetto a quella del 2020 (10,2% di casi in itinere tra i positivi) dove più hanno inciso i blocchi alla circolazione e il ricorso al lavoro agile.

Se tra le prestazioni indennizzate, la percentuale delle inabilità temporanee sfiora il 93% sia per il 2021 che per il 2020, in aumento rispetto al consueto 90% registrato negli anni pre-covid, tra i casi da Covid-19 la quota aumenta al 99% per entrambi gli anni.

Tabella B3 - Denunce d'infortunio per anno di accadimento, modalità di accadimento e definizione

Anno di accadimento	Modalità di accadimento	Comunicazione e franchigia		Definizione							
				Positivo		Negativo		In istruttoria		Totale	
2021	In occasione di lavoro	71.104	90,28%	301.358	86,19%	83.339	77,65%	24.492	86,37%	480.293	85,14%
	Senza mezzo di trasporto	70.310	89,27%	288.634	82,55%	81.400	75,84%	24.188	85,30%	464.532	82,35%
	Con mezzo di trasporto	794	1,01%	12.724	3,64%	1.939	1,81%	304	1,07%	15.761	2,79%
	In itinere	7.658	9,72%	48.285	13,81%	23.987	22,35%	3.866	13,63%	83.796	14,86%
	Senza mezzo di trasporto	2.664	3,38%	11.221	3,21%	8.040	7,49%	2.692	9,49%	24.617	4,36%
	Con mezzo di trasporto	4.994	6,34%	37.064	10,60%	15.947	14,86%	1.174	4,14%	59.179	10,49%
Totale		78.762	100,00%	349.643	100,00%	107.326	100,00%	28.358	100,00%	564.089	100,00%

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA

Al 30.04.2022 le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto nel 2021 sono state 1.361, in diminuzione di 323 casi rispetto ai 1.684 registrati nel 2020 (-19,2%); nonostante la sensibile contrazione, i decessi denunciati restano superiori a quelli del 2019 ante pandemia (1.224; +11,2%).

La contrazione nel 2021 è ascrivibile interamente ai decessi causati dall'infezione da Covid-19, passati rispettivamente da circa 600 casi nel 2020 a circa 200 nel 2021. Se nell'anno 2020 l'incidenza media dei decessi da Covid-19 sul totale di tutti i casi mortali denunciati è stata di una denuncia ogni tre, nel 2021 si è scesi a una su sei, contraendosi ulteriormente nei primi mesi del 2022 (a differenza delle denunce da contagio non mortali). Al contrario, le denunce con esito mortale "tradizionali" sono aumentate di quasi il 10% rispetto al 2020, sia nella componente in occasione di lavoro che in quella in itinere.

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e anno di accadimento

Modalità di accadimento	Anno di accadimento				
	2017	2018	2019	2020	2021
In occasione di lavoro	859 72,92%	918 71,27%	891 72,79%	1.455 86,40%	1.102 80,97%
		6,87%	-2,94%	63,30%	-24,26%
Senza mezzo di trasporto	618 52,46%	650 50,47%	655 53,51%	1.250 74,23%	898 65,98%
		5,18%	0,77%	90,84%	-28,16%
Con mezzo di trasporto	241 20,46%	268 20,81%	236 19,28%	205 12,17%	204 14,99%
		11,20%	-11,94%	-13,14%	-0,49%
In itinere	319 27,08%	370 28,73%	333 27,21%	229 13,60%	259 19,03%
		15,99%	-10,00%	-31,23%	13,10%
Senza mezzo di trasporto	52 4,41%	38 2,95%	58 4,74%	42 2,49%	48 3,53%
		-26,92%	52,63%	-27,59%	14,29%
Con mezzo di trasporto	267 22,67%	332 25,78%	275 22,47%	187 11,10%	211 15,50%
		24,34%	-17,17%	-32,00%	12,83%
Totale	1.178 100,00%	1.288 100,00%	1.224 100,00%	1.684 100,00%	1.361 100,00%
		9,34%	-4,97%	37,58%	-19,18%

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

Come per le denunce in complesso, anche per quelle con esito mortale la variazione rilevata nel 2021 rispetto all'anno precedente (-19,2%) è sintesi di un diverso andamento nelle modalità di accadimento dell'infortunio. Le denunce degli infortuni in itinere (259 casi) sono aumentate rispetto al 2020 del 13,1% (per la già richiamata ripresa della circolazione stradale rispetto al 2020, caratterizzato da più severe azioni di contenimento del Covid-19) nonostante una sensibile diminuzione (-24,3%) dei decessi denunciati in occasione di lavoro (1.102) per esclusivo effetto del calo dei contagi letali, circa 400 in meno, a fronte di qualche decina di infortuni mortali tradizionali in occasione di lavoro in più.

A livello di gestione assicurativa, si registrano 305 decessi in meno nel 2021 rispetto all'anno precedente nell'Industria e Servizi (da 1.470 a 1.165 casi, pari a -20,7%) e 23 casi in meno nel conto Stato (da 80 a 57 casi; -28,8%), mentre si osserva un aumento limitato a 5 casi in Agricoltura (da 134 a 139 casi; +3,7%). La gestione per conto dello Stato è l'unica ad aver visto contrarre sia le denunce mortali da contagio che tradizionali, mentre nell'Industria e servizi e in Agricoltura al calo dei contagi

letali, vistoso nella prima, si è contrapposto un aumento di denunce tradizionali. Per tutte le gestioni assicurative aumentano gli eventi mortali in itinere, mentre un calo di quelli in occasione di lavoro si registra per l'Industria e Servizi (limitatamente ai casi da contagio) e per la gestione per Conto dello Stato.

In particolare, tra i settori di attività economica con il più elevato numero di decessi in occasione di lavoro si segnalano la Sanità e assistenza sociale che sale dai 9 casi del 2019 pre-covid ai 142 del 2020 (i sanitari sono stati i lavoratori più colpiti dalla pandemia) per poi scendere ai 24 del 2021, il Trasporto e magazzinaggio (rispettivamente 113, 194 e 150 nei tre anni), le Costruzioni (rispettivamente 176, 187 e 175) e il comparto Manifatturiero (143, 205 e 150).

Tabella B2.1 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione, modalità di accadimento e anno di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Anno di accadimento				
		2017	2018	2019	2020	2021
Industria e Servizi	In occasione di lavoro	703 71,73%	793 71,06%	736 71,46%	1.267 86,19%	936 80,34%
			12,80%	-7,19%	72,15%	-26,12%
	Senza mezzo di trasporto	495 50,51%	544 48,75%	540 52,43%	1.087 73,95%	758 65,06%
			9,90%	-0,74%	101,30%	-30,27%
	Con mezzo di trasporto	208 21,22%	249 22,31%	196 19,03%	180 12,24%	178 15,28%
			19,71%	-21,29%	-8,16%	-1,11%
	In itinere	277 28,27%	323 28,94%	294 28,54%	203 13,81%	229 19,66%
			16,61%	-8,98%	-30,95%	12,81%
	Senza mezzo di trasporto	44 4,49%	33 2,96%	50 4,85%	34 2,31%	43 3,69%
			-25,00%	51,52%	-32,00%	26,47%
	Con mezzo di trasporto	233 23,78%	290 25,99%	244 23,69%	169 11,50%	186 15,97%
			24,46%	-15,86%	-30,74%	10,06%
	Totale	980 100,00%	1.116 100,00%	1.030 100,00%	1.470 100,00%	1.165 100,00%
			13,88%	-7,71%	42,72%	-20,75%
Agricoltura	In occasione di lavoro	139 84,76%	118 77,63%	144 84,21%	116 86,57%	119 85,61%
			-15,11%	22,03%	-19,44%	2,59%
	Senza mezzo di trasporto	112 68,29%	99 65,13%	108 63,16%	93 69,40%	95 68,35%
			-11,61%	9,09%	-13,89%	2,15%
	Con mezzo di trasporto	27 16,46%	19 12,50%	36 21,05%	23 17,16%	24 17,27%
			-29,63%	89,47%	-36,11%	4,35%
	In itinere	25 15,24%	34 22,37%	27 15,79%	18 13,43%	20 14,39%
			36,00%	-20,59%	-33,33%	11,11%
	Senza mezzo di trasporto	4 2,44%	2 1,32%	4 2,34%	4 2,99%	2 1,44%
			-50,00%	100,00%	0,00%	-50,00%
	Con mezzo di trasporto	21 12,80%	32 21,05%	23 13,45%	14 10,45%	18 12,95%
			52,38%	-28,13%	-39,13%	28,57%
	Totale	164 100,00%	152 100,00%	171 100,00%	134 100,00%	139 100,00%
			-7,32%	12,50%	-21,64%	3,73%
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	17 50,00%	7 35,00%	11 47,83%	72 90,00%	47 82,46%
			-58,82%	57,14%	554,55%	-34,72%
	Senza mezzo di trasporto	11 32,35%	7 35,00%	7 30,43%	70 87,50%	45 78,95%
			-36,36%	0,00%	900,00%	-35,71%
	Con mezzo di trasporto	6 17,65%	0 0,00%	4 17,39%	2 2,50%	2 3,51%
			-100,00%	-	-50,00%	0,00%
	In itinere	17 50,00%	13 65,00%	12 52,17%	8 10,00%	10 17,54%
			-23,53%	-7,69%	-33,33%	25,00%
	Senza mezzo di trasporto	4 11,76%	3 15,00%	4 17,39%	4 5,00%	3 5,26%
			-25,00%	33,33%	0,00%	-25,00%
	Con mezzo di trasporto	13 38,24%	10 50,00%	8 34,78%	4 5,00%	7 12,28%
			-23,08%	-20,00%	-50,00%	75,00%
	Totale	34 100,00%	20 100,00%	23 100,00%	80 100,00%	57 100,00%
			-41,18%	15,00%	247,83%	-28,75%
Totale		1.178	1.288	1.224	1.684	1.361
			9,34%	-4,97%	37,58%	-19,18%

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

Il decremento rilevato nel confronto tra il 2021 e il 2020 riguarda entrambi i generi anche se in termini percentuali più le lavoratrici (-26,6%) che i lavoratori (-18,2%); per questi ultimi i casi mortali denunciati sono passati da 1.492 a 1.220 (-272 decessi), mentre le donne hanno fatto registrare 51 casi in meno, da 192 a 141. La quota di decessi femminili nel 2021 è del 10,4%, inferiore all'11,4% del 2020 (influenzato dall'esposizione al contagio di molte categorie ad alta presenza femminile come quelle sanitarie) ma ancora, lievemente, superiore a quella degli anni ante pandemia (tra l'8 e il 10%).

Diminuiscono le denunce di infortunio mortale sia per i lavoratori italiani (da 1.444 a 1.154, -20,1%), sia per i lavoratori nati all'estero (da 240 a 207, -13,8%).

Dall'analisi per fasce d'età si contraddistingue per un incremento dei decessi quella tra i 40 e i 49 anni (+12,8%) dove il calo dei contagi letali, meno intenso che nelle classi over 50 anni, non ha compensato il sensibile aumento delle denunce mortali tradizionali.

Dall'analisi territoriale emerge un decremento diffuso in tutte le aree ma con diversa intensità: al notevole calo del 33,9% registrato nel Nord-Ovest (181 denunce mortali in meno, di cui 139 nella sola Lombardia), segue, in termini percentuali, quello delle Isole (-24,5%, 34 casi in meno), del Sud (-15,0%, -61 casi), del Centro (-14,1%, -42 casi) e infine del Nord-Est (-1,6%, -5 casi). Le diminuzioni sono dovute al calo dei contagi letali, le denunce mortali tradizionali sono aumentate in tutte le aree (al Nord in particolare), ad eccezione delle Isole dove a calare sono state anche le denunce non da contagio.

Delle 1.361 denunce con esito mortale del 2021, al 30.04.2022 ne sono state accertate positivamente 685 (57 casi sono ancora in istruttoria), di cui quasi la metà (298, il 43,5%) "fuori dell'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere"). La quota dei riconoscimenti per l'anno 2021 si attesta, al momento, al 50% (56% per il 2020) con la componente da Covid-19 rispettivamente al 53% e al 66%.

Tabella B4 - Denunce d'infortunio con esito mortale per anno di accadimento, modalità di accadimento e definizione

Anno di accadimento	Modalità di accadimento	Definizione							
		Positivo		Negativo		Istruttoria		Totale	
2021	In occasione di lavoro	558	81,46%	495	79,97%	49	85,96%	1.102	80,97%
	Senza mezzo di trasporto	387	56,50%	462	74,64%	49	85,96%	898	65,98%
	Con mezzo di trasporto	171	24,96%	33	5,33%	0	0,00%	204	14,99%
	In itinere	127	18,54%	124	20,03%	8	14,04%	259	19,03%
	Senza mezzo di trasporto	9	1,31%	32	5,17%	7	12,28%	48	3,53%
	Con mezzo di trasporto	118	17,23%	92	14,86%	1	1,75%	211	15,50%
Totale		685	100,00%	619	100,00%	57	100,00%	1.361	100,00%

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

Sono stati 16 gli incidenti plurimi nel 2021, per un totale di 37 decessi, contro i 13 del 2020 con 27 decessi.

Il notevole calo dei contagi professionali da Covid-19 registrato nel 2021 rispetto all'anno precedente, sia in complesso che mortali, ha determinato, quindi, riduzioni complessive degli infortuni, mascherando, nei saldi generali, l'aumento delle denunce di infortuni tradizionali. Aumento quest'ultimo da contestualizzare comunque negli effetti della pandemia, con una componente di "rimbalzo" rispetto ai dati del 2020, caratterizzato dal rallentamento (se non blocco) di molte attività produttive e massiccio ricorso al lavoro agile, con conseguente e significativa riduzione degli infortuni tradizionali (in occasione di lavoro e in itinere). La graduale ripresa delle attività in molti settori economici e il ritorno, seppur parziale, al lavoro in presenza hanno comportato nel 2021 un innalzamento del rischio di infortunarsi rispetto all'anno precedente, dentro e fuori dell'azienda.

IL MONDO INAIL

MALATTIE PROFESSIONALI NEL 2021

I dati del 2021 indicano un notevole aumento delle denunce di malattia professionale rispetto al 2020, "depresso" dall'emergenza epidemiologica anche nel ricorso alla tutela assicurativa delle tecnopatie. Le denunce di malattia sono state poco più di 55 mila, in crescita del 22,8% rispetto alle circa 45 mila del 2020 e in calo del 9,8% rispetto alle oltre 61 mila del 2019.

L'aumento ha riguardato, tra le altre, le malattie muscolo-scheletriche (+24,8% sul 2020), poco più di 38mila casi (il 69% di tutte le denunce protocollate nel 2021), quelle del sistema nervoso (+22,6%), quasi 7mila, soprattutto sindromi del tunnel carpale, le ipoacusie (+22,1%, 4mila circa), i tumori (+5,9%, circa 1.800), mentre quelle respiratorie (poco meno di 1.800) hanno segnato un calo dell'8,1%.

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo.

Gestione	Genere	Anno di protocollo									
		2017		2018		2019		2020		2021	
Industria e servizi	Maschi	34.266	74,50%	35.442	74,96%	36.789	74,67%	27.656	74,83%	34.019	74,67%
					3,43%		3,80%		-24,83%		23,01%
	Femmine	11.731	25,50%	11.842	25,04%	12.478	25,33%	9.303	25,17%	11.538	25,33%
					0,95%		5,37%		-25,44%		24,02%
	Totale	45.997	100,00%	47.284	100,00%	49.267	100,00%	36.959	100,00%	45.557	100,00%
					2,80%		4,19%		-24,98%		23,26%
Agricoltura	Maschi	7.559	67,00%	7.747	67,35%	7.489	66,34%	5.012	66,69%	6.094	66,55%
					2,49%		-3,33%		-33,08%		21,59%
	Femmine	3.723	33,00%	3.756	32,65%	3.800	33,66%	2.503	33,31%	3.063	33,45%
					0,89%		1,17%		-34,13%		22,37%
	Totale	11.282	100,00%	11.503	100,00%	11.289	100,00%	7.515	100,00%	9.157	100,00%
					1,96%		-1,86%		-33,43%		21,85%
Per conto dello Stato	Maschi	320	44,69%	278	41,49%	280	43,61%	216	45,57%	211	42,97%
					-13,13%		0,72%		-22,86%		-2,31%
	Femmine	396	55,31%	392	58,51%	362	56,39%	258	54,43%	280	57,03%
					-1,01%		-7,65%		-28,73%		8,53%
	Totale	716	100,00%	670	100,00%	642	100,00%	474	100,00%	491	100,00%
					-6,42%		-4,18%		-26,17%		3,59%
Totale		57.995		59.457		61.198		44.948		55.205	
					2,52%		2,93%		-26,55%		22,82%

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

L'82,5% delle malattie professionali protocollate nel 2021 afferiscono alla gestione assicurativa dell'Industria e Servizi (46mila casi), il 16,6% all'Agricoltura (oltre 9mila) mentre restano contenuti i numeri della gestione per conto dello Stato (quasi 500); tutte le gestioni assicurative sono state interessate da un aumento: Industria e Servizi (+23,3%), Agricoltura (+21,8%) e Conto Stato (+3,6%).

Tabella M1.4 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato e anno di protocollo.

Settore ICD-10	Anno di protocollo									
	2017		2018		2019		2020		2021	
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-E99)	12	0,02%	21	0,04%	16	0,03%	6	0,01%	2	0,00%
Tumori (C00-D48)	2.701	4,66%	2.683	4,51%	2.647	4,33%	1.708	3,80%	1.808	3,28%
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	10	0,02%	18	0,03%	14	0,02%	8	0,02%	14	0,03%
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	13	0,02%	8	0,01%	9	0,01%	3	0,01%	12	0,02%
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	509	0,88%	507	0,85%	506	0,83%	352	0,78%	399	0,72%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	6.718	11,58%	7.066	11,88%	7.059	11,53%	5.428	12,08%	6.657	12,06%
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	102	0,18%	80	0,13%	72	0,12%	47	0,10%	40	0,07%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	4.905	8,46%	4.945	8,32%	4.584	7,49%	3.170	7,05%	3.872	7,01%
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	360	0,62%	281	0,47%	267	0,44%	201	0,45%	217	0,39%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	3.062	5,28%	2.818	4,74%	3.007	4,91%	1.910	4,25%	1.755	3,18%
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	120	0,21%	93	0,16%	92	0,15%	77	0,17%	75	0,14%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	402	0,69%	475	0,80%	434	0,71%	226	0,50%	238	0,43%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	37.610	64,85%	39.014	65,62%	40.936	66,89%	30.575	68,02%	38.147	69,10%
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	22	0,04%	14	0,02%	20	0,03%	6	0,01%	4	0,01%
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0,00%	1	0,00%	0	0,00%	1	0,00%	0	0,00%
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	22	0,04%	10	0,02%	12	0,02%	20	0,04%	26	0,05%
Assente	1.427	2,46%	1.423	2,39%	1.523	2,49%	1.210	2,69%	1.939	3,51%
Totale	57.995	100,00%	59.457	100,00%	61.198	100,00%	44.948	100,00%	55.205	100,00%

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

Dall'analisi territoriale emergono aumenti delle patologie denunciate in tutte le aree del Paese: +29,3% nel nord-est, +26,4% al sud, +22,9% nel nord-ovest, +22,2% al centro e +6,2% nelle Isole. A livello regionale gli aumenti più significativi hanno interessato la Provincia autonoma di Bolzano (+75,4%), il Molise (+60,9%), la Puglia (+48,3%), la Basilicata (+43,2%) e il Piemonte (41,2%). In ottica di genere emergono incrementi sia tra i lavoratori (+22,6%) sia tra le lavoratrici (+23,4%). L'aumento ha interessato sia le denunce dei lavoratori italiani (+22,2%), sia di quelle degli stranieri (+31,6%).

Dei casi protocollati nel 2021, è stata riconosciuta al momento la causa professionale nel 37,2% dei casi (ma il 5,7% è ancora "in istruttoria"). Si precisa che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono oltre 38 mila, di cui il 40,3% con causa professionale riconosciuta. Sono stati 948 i lavoratori con malattia asbesto-correlata riconosciuta. I lavoratori deceduti nel 2021 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 820 (il 23,6% in meno rispetto al 2020), di cui 154 per silicosi/asbestosi.

Nel 2021 le denunce di malattie professionali tornano, quindi, ad aumentare dopo un 2020 fortemente influenzato dall'emergenza Coronavirus: se la sospensione temporanea o la chiusura nel corso dell'anno di molte attività economiche aveva da una parte ridotto l'esposizione al rischio di contrarre nuove malattie professionali, dall'altra lo stato di emergenza, le limitazioni alla circolazione e gli accessi controllati a strutture di vario genere aveva reso oggettivamente difficoltoso, disincentivandolo o semplicemente rimandandolo, il ricorso ai presidi sanitari/amministrativi propedeutici alla presentazione della denuncia.

Tabella M2 - Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa.

Anno di protocollo	Genere		Definizione amministrativa						Totale	
			Positivo		Negativo		In istruttoria			
2021	Maschi	lavoratori	11.687	41,54%	14.628	51,99%	1.820	6,47%	28.135	100,00%
		casi	15.586	38,65%	22.308	55,32%	2.430	6,03%	40.324	100,00%
	Femmine	lavoratori	3.729	36,72%	5.916	58,26%	510	5,02%	10.155	100,00%
		casi	4.947	33,24%	9.246	62,13%	688	4,62%	14.881	100,00%
	Totale	lavoratori	15.416	40,26%	20.544	53,65%	2.330	6,09%	38.290	100,00%
		casi	20.533	37,19%	31.554	57,16%	3.118	5,65%	55.205	100,00%

Fonte: Inail Open data – dati aggiornati al 30.04.2022

